



CONFINDUSTRIA

Posizione Confindustria sulle Unità Virtuali Abilitate Miste - UVAM

Alla c.a. del Senatore G. P. Giroto
Presidente Commissione Industria, Commercio e
Turismo
Senato della Repubblica

4 Marzo 2019

Position Paper

L'oggetto della riunione, convocata dal Presidente della 10^a Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato della Repubblica, riguarda uno strumento sperimentale specifico del servizio di dispacciamento elettrico che si inserisce all'interno di un percorso di riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento in coerenza con la normativa europea avviato dall'ARERA con la deliberazione 393/2015/R/eel.

Con la deliberazione 300/2017/R/eel, l'Autorità ha ritenuto opportuno prevedere una prima apertura di MSD, per il tramite di progetti pilota finalizzati a:

- raccogliere elementi utili per la riforma del dispacciamento
- rendere disponibili, fin da subito, nuove risorse di dispacciamento.

Tra gli strumenti introdotti le Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM), sono caratterizzate dalla presenza sia di unità di produzione non rilevanti (siano esse programmabili o non programmabili) e/o unità di produzione rilevanti non obbligatoriamente abilitate che condividono il punto di connessione con unità di consumo, sia di unità di consumo. Rientrano anche i sistemi di accumulo.

Le UVAM rappresentano sostanzialmente l'evoluzione, in unico nuovo progetto pilota, delle UVAC e delle UVAP. La controparte per la fornitura delle risorse di dispacciamento è il Balance Service Provider (BSP) che può essere distinto dall'utente del dispacciamento.

I progetti pilota delle UVAM avviati all'inizio del 2019, rappresentano una procedura sperimentale per consentire la partecipazione a MSD di unità di produzione e/o di consumo precedentemente non ammesse.

In merito allo strumento specifico oggetto della convocazione, Confindustria ritiene opportuno trasferire al Sen. G. Giroto le seguenti osservazioni di carattere generale:

- 1) La regolazione del servizio di trasmissione e dispacciamento elettrico è una prerogativa dell'attività di regolazione indipendente ARERA. Riteniamo che la garanzia di indipendenza del Regolatore, che ha avviato la fase di sperimentazione attraverso un ampio processo di consultazione, debba essere garantita rispettando le caratteristiche di discussione sul piano tecnico proprie dell'attività di consultazione attraverso le procedure previste;
- 2) Confindustria ritiene quindi necessario che sia anticipatamente chiarito se le "criticità" oggetto della convocazione siano riconducibili a problematiche tecniche di funzionamento che possano pregiudicare il corretto funzionamento del sistema e/o a criticità connesse a presunte/effettive discriminazioni in merito alla partecipazione di domanda/tecnologie al servizio di UVAM. Ad oggi, essendo iniziata da poco tempo la sperimentazione, non è possibile trarre conclusioni definitive in merito alle problematiche di funzionamento in fase di erogazione del servizio, ragion per cui, le osservazioni riportate nella sezione successiva del presente documento, si riferiscono alle condizioni di partecipazione al Progetto pilota;

- 3) Confindustria, condivide che è interesse generale garantire la massima disponibilità di risorse per la sicurezza e l'economicità del servizio di dispacciamento. Tuttavia, l'incremento delle riserve deve essere effettuato garantendo l'economicità (competitività) del costo complessivo del sistema di dispacciamento considerando: a) che tutte le risorse possano partecipare a tutti i mercati a condizioni paritetiche sul piano tecnico; b) che i criteri di remunerazione devono essere efficienti e non discriminatori rispetto alle caratteristiche delle tecnologie impiegate.

Confindustria, come costantemente segnalato nei processi di consultazione pubblici, ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'esigenza di adottare un approccio organico per la riforma del dispacciamento elettrico. A tal proposito, è necessario tenere in debita considerazione sia il quadro degli obiettivi e principi fissati a livello comunitario (prossima approvazione del *Clean Energy Package* ed implementazione III pacchetto comunitario) sia gli sviluppi nazionali di maggior rilievo (introduzione del *Capacity Market* oltre alla sopra menzionata riforma del dispacciamento), assicurando la coerenza complessiva delle iniziative poste in essere in modo da traguardare gli obiettivi di tutela dell'ambiente e sicurezza delle forniture in un quadro di efficienza economica.

Rispettando l'iniziativa e l'autonomia del Sen. Girotto nel rappresentare ad ARERA e a Terna le posizioni di sintesi o di interesse particolare, riteniamo utile riportare di seguito alcune considerazioni che, a nostro parere, debbano essere approfondite attraverso il processo di consultazione dell'ARERA, con il contributo informativo di Terna sugli esiti della fase sperimentale del progetto pilota-UVAM.

Aspetti economici

Remunerazione

L'attuale sistema di remunerazione necessita un approfondimento ed una valutazione di efficienza rispetto all'obiettivo di movimentare risorse a scendere e a salire siano esse fornite tramite modulazione dei consumi o modulazione della produzione di energia elettrica.

L'attuale sistema di remunerazione rende poco appetibile la partecipazione al servizio rispetto ai costi di partecipazione al servizio da parte dei clienti industriali.

Si ritiene opportuno intervenire sulle clausole risolutive che in alcuni casi possono risultare molto penalizzanti pur rispettando le necessità di qualità del servizio da parte del TSO. La decurtazione del premio giornaliero in alcuni casi risulta molto penalizzante e dovrebbe essere modulata entro certi limiti garantendo comunque affidabilità al sistema.

Occorre altresì lavorare sulla percentuale degli inadempimenti mensili ai fini del pagamento del premio mensile prevedendo opportune tolleranze specialmente in caso di fornitura di prestazioni sul lungo periodo.

Occorre anche valutare l'impatto del combinato disposto di più clausole affinché queste non scorraggino eccessivamente la partecipazione.

Corrispettivo di mancato rispetto delle quantità accettate

Si ritiene che debbano essere riviste le penali attualmente previste in caso di mancato rispetto delle quantità accettate su MSD evitando di introdurre possibili arbitri tra mercati.

Segnali di prezzo

Nell'ottica di favorire l'effettiva aggregazione di risorse distribuite, per le quali l'incidenza dei costi di abilitazione al progetto UVAM è notevole in termini di €/MW installato, sarebbe opportuno garantire segnali di prezzo stabili anche nel medio-lungo termine, ad esempio contrattualizzando risorse a termine anche successivamente al termine del progetto pilota, attualmente previsto per il 2020.

Aspetti tecnici

Rapporto BSP - UdD

La distinzione dei ruoli di BSP (Balance Service Provider – responsabile dell'UVAM) e di UdD (Utente del Dispacciamento – responsabile della programmazione sui mercati dell'energia dei punti di immissione/prelievo appartenenti alle diverse UVAM) genera delle interazioni i cui effetti devono essere approfonditi soprattutto in questa fase di sperimentazione.

In ogni caso in un'ottica di massima concorrenza e libertà di scelta dei clienti finali sarebbe auspicabile eliminare la necessità dell'obbligo di assenso dell'UdD e prevedere semplicemente che questi sia preventivamente informato con un congruo preavviso (ad es. 10 giorni lavorativi). Tale impostazione darebbe adeguate garanzie a tutti i partecipanti al meccanismo (UdD, aggregatore titolare dell'UVAM e cliente finale) dando piena libertà di scelta al cliente finale, senza blocchi ingiustificati alla concorrenza.

Abilitazione al servizio

Le procedure per la qualificazione prevedono l'effettuazione di prove con modalità ed iter che in alcuni casi possono essere oggetto di revisione per consentire una più ampia partecipazione senza inficiare la sicurezza e l'affidabilità del servizio fornito.